

# Bibliobionauta



Banca  
Popolare di Vicenza

al servizio  
della cultura

Esplorazioni con la biblioteca Bertoliana

Ogni giorno si nasce  
ogni notte  
ogni ora  
ogni momento  
anche quando  
con la voce non  
e l'anima pesto  
spira il vento  
sopra angeli e a sospirare del letto si profano  
dalle fragole e dalle stelle  
per l'essenza sagittaria  
e l'ha muggito  
e fuggito la memoria modesta  
e l'apparenza  
schivata nella tua festa  
e vita  
e guardano

del mio giorno eterno  
e divino  
tale  
Sotto il cielo di cui  
franchi adulti e accanto  
Mi  
alle non gentili  
e sempre  
e tramutò in vino  
e la passione mi turbò / e orrore del sangue  
e l'orrore della fuga, e cenere del mio male  
e morte da angeli  
la mia rinascita  
indenni del mio natale  
calorosa della mia prima mano  
e una tua parola dal mare  
e portasti voce  
fate notte respirò e profeta  
amante come la tua notte, quella elata  
e un'umiltà in natura  
con l'essere sopra a un  
sopra la tua memoria e cammino  
vieni al tuo bivio, destino.

O Signore  
e speranza  
lascio una grama eredità  
e a prapo e nuova  
grando o in amore  
e grande, letestari  
contate le membra dei trapassati  
e vita  
che fui uomo e non altro.  
O Signore, sono  
Cosi si nasce  
e le tue strade in tutte parti  
e pastore e altri brati  
sulla terra e vita  
e altri in natura  
mi presepi dei fanciulli  
e cammino dei trastulli  
e gli angeli in coro  
che sono miei  
all'illuminare della festa  
e ogni momento  
e ogni pastore.

Roma  
6.9.65

# Antonio Barolini Il giorno di Natale

Roma, 6 settembre 1965

Ogni giorno si nasce,  
ogni notte,  
ogni ora e momento.

Quando  
- le ossa rotte  
e l'anima pesta -  
spira  
il vento degli anatemi infernali  
e l'ira  
la bufera

squassano il mondo,  
cade la neve,  
la tormenta geme,  
lamenta e si lagna l'anima  
logorata e consunta  
da piaghe ancestrali.

Quando  
ci togli dal letto di paglia,  
dalla stalla  
dove l'asino raglia,  
il bue mugga,  
fugge  
la memoria molesta  
e l'apparenza  
delicata della tua festa,  
o vita,  
fiore del mio giorno eterno  
e divino.

Tale  
il mistero per cui  
ebbi nozze gentili  
e, sempre,  
l'acqua si tramutò in vino.

Ubriaco di luce,  
mi turbò una passione  
vile e generosa,

o sudore del sangue,  
orrore della fuga,  
cenere del male,  
morte  
che consoli la mia rinascita,  
sudario del mio natale,  
delle mie ansie d'Aprile.

Una voce mi scuote dal sonno,  
potente,  
fondo respiro del creato,  
eletta,  
sonante squillo alato  
di un trombettiere di gloria:

"Lazzaro, sorgi,  
sciogli le membra,  
cammina,  
vieni al tuo radioso sole".

Non siano strane  
le tue parole;  
ma,  
come la carne che mi veste,  
illibate  
e umane.

O Signore,  
speranza,  
lascio una grama  
eredità di tradimenti.  
Voi,  
che amai e detestai,  
cantate la nenia dei trapassati;  
dite  
che fui di buona volontà.

Sonno, sonno;  
così si nasce  
muore e rinasce.  
Tutte le strade sono fiorite.

Pastura di prati  
dalle tenere erbe.  
Alberi di Natale  
sui presepi dei fanciulli,  
candore dei trastulli.

E gli angeli in coro:  
"Pace  
all'illusione, alla fede  
di ogni viandante  
e pastore".

Mio tremore  
di essere stato creatura.



Antonio Barolini,  
**Il giorno di Natale** poesia tratta da  
L'Angelo attento, il meraviglioso giar-  
dino e altre poesie inedite.  
Prefazione di Geno  
Pampaloni, Feltrinelli, Milano 1968.



Antonio Barolini,  
**Il giorno di Natale**  
illustrazione tratta da  
L'Angelo attento,  
Feltrinelli, Milano 1968.